

Misteri del Rosario nel tempo d'Avvento secondo il Lezionario ambrosiano

I misteri dell'Attesa

"Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete dritta la via del Signore"

Nel tempo natalizio, nelle terre di tradizione ambrosiana è d'uso compiere la benedizione delle famiglie, o, come si dice più comunemente, delle case¹. Il gesto liturgico ci invita a "raddrizzare" la via perché il Signore possa giungere fino a noi, al nostro cuore, ai nostri cari, a ciò che di più nostro abbiamo. In questo senso, anche benedire i muri della casa dove abitiamo ha un significato e non è superstizione: i muri sono il simbolo di ciò che sono e che hanno i loro abitanti. Aspergerli con l'acqua benedetta ci ricorda che anche noi, come i pastori, dobbiamo andare incontro a Gesù che viene; anche noi, come Marta e Maria, dobbiamo pulire il nostro cuore ed accudire il Santo Ospite. Ogni qualvolta il ministro della Chiesa ci porterà la santa acqua in casa, diciamo: "Signore, io non sono degno che entri sotto il mio tetto; ma ti basta dire soltanto una parola, e io sarò salvo"²

Primo mistero: Vedranno il Figlio dell'Uomo venire (Luca, 21, 27)

"Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti (...) le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo perché la vostra liberazione è vicina" (prima domenica di Avvento)

La sofferenza fa parte della vita, e anche Gesù, fatto uomo e che attendiamo, ha voluto soffrire e patire per condividere la nostra sorte. Eppure, proprio quando ci sembra che non vi siano più speranze, è allora che il Signore viene a salvarci, a portarci la gioia. In questo percorso, spesso non facile, abbiamo una difesa, un'Avvocata, la quale volge verso di noi i suoi occhi misericordiosi e ci mostra il suo Figlio Gesù

Secondo mistero: Egli vi battezzerà in Spirito Santo (Luca 3,16)

"Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali³. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco!" (seconda domenica di Avvento)

¹ Come risaputo, secondo la tradizione romana questo avviene in Quaresima. Forse è meno conosciuto che nei paesi bizantini la benedizione si volge in occasione dell'Epifania

² L'uso di coprirsi col velo nuziale il giorno del matrimonio, benché antico, non è oggi ancora rientrato in pieno uso nelle nostre celebrazioni. Esso è però coerente col rito rinnovato di questo sacramento. Pertanto, le coppie che, secondo l'antica tradizione della Chiesa, hanno ricevuto il giorno del loro matrimonio il velo nuziale, potranno ricevere la benedizione dal ministro coprendosi le spalle con lo stesso velo.

³ Cioè, non sono degno neppure di esserne il servitore

Noi aspettiamo il Salvatore, e siamo tentati di vedere in grandi personaggi, magari anche in alcuni santi, la nostra salvezza. Eppure, neanche Giovanni, che fu detto da Gesù "Il più grande" fra gli uomini, è degno di essere considerato un minimo servo del Figlio di Maria. Questi è la Salvezza, e Maria, tenendo il piccolo Gesù sulle ginocchia, ce lo indica: Ecco il vostro Liberatore!⁴

Terzo mistero: Ecco, a te viene il tuo Re (Matteo 21, 5)

"La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli! (...) Ora, questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, viene a te il tuo re, mite, seduto su un'asina" (quarta domenica di Avvento)

La venuta del Signore è causa di profonda gioia: Egli è un re che non regna col terrore, ma con la mitezza e la giustizia. Abbonderà la pace e tutti i popoli della terra saranno benedetti. (Salmo 71/72) Essere cristiani significa vedere in ogni uomo un fratello, in ogni popolo il nostro stesso popolo, perché su tutti regna il nostro Dio, rifiutando ogni separazione e discriminazione: significa amare anche le diversità dei nostri fratelli e sorelle che costituiscono le gemme della corona regale del Cristo. Col cuore e con le labbra, uniamoci alla Madre della Chiesa, la quale esclama: "L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio mio salvatore; perché ha guardato l'umiltà della sua serva e tutte le genti mi chiameranno beata"

Quarto mistero: Ai poveri è annunciato il Vangelo (Matteo, 11, 5)

"Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?. Gesù rispose loro: Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo." (terza domenica di Avvento)

Ecco finalmente che, grazie a Giovanni, anche noi incontriamo Gesù, e da lui riceviamo l'annuncio: le nostre sofferenze avranno fine, l'incontro col Salvatore porterà luce, guarigione, ricchezza nel cuore e nello spirito. Già Maria ce lo aveva annunciato incontrando la cugina Elisabetta: "Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote". Se l'essere cristiani significa saper accettare le prove della vita, molto di più significa essere imitatori di Maria vivendo nella prorompente gioia di quelli che sono e si sentono salvati.

Quinto mistero: Dio è con noi (Matteo, 1, 23)

"Apparve un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi" (vigilia di Natale)

Il vangelo dice che Giuseppe era un uomo giusto: infatti egli rispettava la legge, ma cercava anche di capire gli altri e ciò che Dio rivelava nei fatti. Cercava cioè di "cogliere i segni dei tempi". Per questo Dio gli parla, mandandogli un angelo. Preghiamo perché, con l'aiuto di Giuseppe, anche a noi, malgrado la nostra incapacità, il Signore mandi un angelo e che – ancor più – noi sappiamo comprenderne le parole, avendo sgombrato il cuore dai nostri egoismi e dalle distrazioni inutili. Che l'acqua della benedizione natalizia ci

⁴ Questa rappresentazione della Madonna, così comune in tutto il mondo cristiano, è chiamata dagli orientali "Odighitria": Colei che, appunto, "indica la Via". E la Via è Gesù

purifichi e renda aperti il cuore, la mente, la casa, la comunità. Concepirai un Figlio, lo chiamerai Gesù” (Luca 1, 31)

Conclusione

Ave regina dei cieli,
ave signora degli angeli,
porta e radice di salvezza
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore

(Cantemus Domino, n.. 337 M.T. Zardini, ECO, Milano)

ems